

Geologia Riserva Naturale “Grotta Conza”

L'area in cui è ubicata la grotta Conza è caratterizzata, dal punto di vista geologico, dalla presenza di rocce carbonatiche prevalentemente calcaree.

Queste rocce costituiscono l'ossatura dei monti di Palermo e vanno fatte risalire ai periodi geologici del Mesozoico e Terziario. Nel caso specifico esse si sono formate in antichi mari tropicali grazie all'opera di organismi animali e vegetali con scheletro e gusci calcarei. In epoca più recente i movimenti tettonici hanno portato alla formazione dei rilievi montuosi che si possono osservare anche adesso.

La zona di maggior interesse geologico è rappresentata dalla grotta. Questa si è sviluppata nel corpo di un'antica paleofrana e la sua origine è da imputarsi alla concomitanza di diversi fenomeni naturali quali l'azione delle acque meteoriche, e cioè del processo carsico, e quella del mare quaternario che lambiva le falde dei monti di Palermo. La grotta è formata da un unico grande ambiente che si apre con uno spettacolare antro di forma semiellittica. L'area antistante all'ingresso e la parte iniziale della grotta, che si presentano pressoché pianeggianti, sono caratterizzati dalla presenza di depositi di argille alluvionali.

La cavità prosegue all'interno della montagna ad andamento ascendente, con un percorso reso accidentato da un imponente accumulo di massi distaccatisi dalla volta per fenomeni di crollo. Una volta all'interno è più facile osservare la natura della roccia in cui è scavata la grotta, costituita da una breccia di detrito ricementato e terre rosse.

Poco sviluppati sono i fenomeni di concrezionamento, rappresentati prevalentemente da microvaschette e colate di calcite sui massi accatastati. Meno frequenti sono le stalattiti e le stalagmiti, a volte presenti solo sottoforma di delicate cannule.